

SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE
D. Lgs. 105/15, All. 5 sezioni A1, D, F, H, L

Stabilimento/Deposito di
Responsabile dell'attività (gestore) e portavoce

Via Pregnana, 63 -20017 Rho (MI)
Ing. Andrea Origgi

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DI SICUREZZA

Il sito di Rho è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale ed è certificato ISO 14001 (ambiente); ISO 45001 (sicurezza); IATF-16949 (qualità); ISO 9001 (qualità) e ISO 50001 (energia).

DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

I terreni confinanti con il sito di Rho sono adibiti ad uso industriale, agricolo e abitativo. Nel raggio di 2 Km, rispetto alla portineria dello stabilimento, sono presenti numerosi elementi territoriali e ambienti vulnerabili, quali centri abitati, insediamenti produttivi, la rete ferroviaria, gasdotto, elettrodotto, oleodotto, luoghi ed edifici con elevata densità di affollamento quali uffici pubblici, scuole, centri commerciali, alberghi, ristoranti. Lo stabilimento confina a ovest con il fiume Olona, ad est col torrente Bozzente, a circa 1,6 Km a est con il torrente Lura e al di sotto, è presente un acquifero avente direzione di deflusso da NE a SO. Tutt'intorno, a distante diverse, sono presenti pozzi di approvvigionamento idropotabile.

DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO

L'attività dello stabilimento di Rho è indirizzata alla produzione ed al commercio di prodotto chimici, quali plastiche e fertilizzanti prevalentemente destinati all'industria e all'agricoltura.

L'insediamento è costituito da un insieme di fabbricati e di aree destinate a diverse attività:

1. **impianto di produzione di metilmetacrilato** (reparto MAM), nel quale sono utilizzate materie prime quali acetone, acido solforico, metanolo, ammoniaca;
2. **impianti di produzione di polimetilmetacrilato**, nei quali viene effettuata la polimerizzazione del metilmetacrilato in sospensione acquosa (reparto POL) ed in massa continua (reparto EM1) utilizzando anche altri monomeri acrilici quali, ad esempio, l'etilacrilato in presenza di un catalizzatore;
3. **impianto di lavorazione del polimetilmetacrilato**, dove si effettuano trattamenti di tipo meccanico, quali estrusione granuli (reparto CMP) e lastre (reparto LST);
4. **impianto di produzione di solfato d'ammonio** (fertilizzante), nel quale il prodotto è separato per centrifugazione (reparto SA).

Lo stabilimento dispone, di aree di stoccaggio di materie prime e prodotti finiti, di serbatoi di ammoniaca anidra, acetone, acetonitrile, metanolo, olio, metilmetacrilato monomero, monomeri acrilici, ecc... Sono inoltre presenti depositi di perossidi e magazzini di sostanze infiammabili contenuti in fusti o altri contenitori trasportabili.

All'interno del sito sono disponibili servizi ausiliari, quali vapore, acqua industriale, azoto e impianti di trattamento e abbattimento (reparto SAP).

Inoltre, in stabilimento è presente un impianto dimostrativo per il riciclo di rifiuti di PMMA al fine di produrre rMMA.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITÀ PER OGNI CATEGORIA DI SOSTANZE

All'interno del sito sono detenute e/o utilizzate sostanze e miscele soggette a d.Lgs 105/2015 (Seveso). Le categorie di pericolosità delle sostanze e delle quantità detenute (riferite alle soglie di assoggettabilità) sono riportate di seguito:

Categorie delle sostanze pericolose secondo al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera I, per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Soglia inferiore	Soglia superiore	
Sezione «H» - PERICOLI PER LA SALUTE			
H1 sostanza letali in caso di ingestione, contatto con la pelle o inalazione (tossicità acuta cat. 1)	5	20	1691
H2 sostanza letali in caso di ingestione, contatto con la pelle o inalazione (tossicità acuta cat. 2), o tossiche per inalazione (tossicità acuta cat. 3)	50	200	217,73
Sezione «P» - PERICOLI FISICI			
P2 gas infiammabili	10	50	0,01
P5c liquidi infiammabili (cat. 2 o 3)	5000	50000	2927,21
P6b sostanze e miscele autoreattive (cat. C, D, E o F)	50	200	8,05
P8 liquidi comburenti che possono provocare o aggravare un incendio (cat. 1)	50	200	0,01
Sezione «E» - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 sostanze molto tossiche per gli organismi acquatici (tossicità acuta cat. 1) o tossicità cronica (cat. 1)	100	200	1772,22
E2 sostanze tossiche per gli organismi acquatici di lunga durata (tossicità cronica cat. 2)	200	500	1,00
Sezione «O» - ALTRI PERICOLI			
O1 sostanze che reagiscono violentemente con l'acqua	100	500	458

Sono presenti le seguenti sostanze pericolose nominali dal D.Lgs 105/2015 (Seveso):

Sostanze pericolose	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera 1, per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Soglia inferiore	Soglia superiore	
GPL e gas naturale	50	200	0,99
Metanolo	500	5000	462
Gasolio	2500	25000	8
Ammoniaca anidra	50	200	300
Acrilato di metile	500	2000	21,5

SCENARI INCIDENTALI DI STABILIMENTO

In base alle sostanze sopra indicate, i principali scenari ipotizzabili per lo stabilimento di Rho sono:

Scenario incidentale	Note
Rilascio tossico	Formazione di una nube di vapori per evaporazione da pozza di liquido oppure di gas liquefatto fuoriuscito da un'apparecchiatura (in assenza di innesco)
Incendio di pozza (pool fire)	Rilascio di liquido infiammabile nel bacino di contenimento di un serbatoio o da linea di trasferimento, a seguito di una perdita (trafilamento di un accoppiamento flangiato da una linea o una valvola) ed incendio della pozza del liquido.
	Degradazione e decomposizione di un perossido nell'area di stoccaggio con successivo sviluppo di un incendio all'interno del deposito.
Incendio (flash fire)	Incendio di una nube di vapori sviluppati per rilascio da una linea di processo o da un serbatoio di stoccaggio.
Incendio (jet fire)	Innesco immediato di un gas o un vapore in pressione come ad esempio metano o monossido di carbonio.
Esplosione confinata	Accumulo di metano nella camera di combustione di ossidatori termici con successivo innesco.

SCENARI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

Le analisi dei rischi di processo, condotte con tecniche specifiche ha permesso di individuare i possibili scenari incidentali classificabili come "Incidente Rilevante" (top event) e per ciascuno scenario è stata calcolata l'area ove potrebbe essere presente un pericolo grave per la salute e la sicurezza delle persone (area di danno). **Considerati tutti i top event e le relative aree di danno, si identifica come scenario incidentale con potenziale impatto anche all'esterno dello stabilimento il rilascio di sostanza tossica.** Pur non avendo effetti all'esterno, si segnala anche lo scenario di incendio, in quanto, le fiamme dell'incendio e soprattutto la colonna di fumo che si potrebbe sprigionare prima dell'estinzione dell'incendio sarebbero visibili anche all'esterno dello stabilimento stesso.

MEZZI DI COMUNICAZIONE PREVISTI

Nel sito di Rho esiste una rete telefonica che collega tutti i punti presidiati (sale quadri, uffici, laboratori, sala emergenza). La rete telefonica interna può collegarsi con l'esterno mediante centralino. Risultano operanti apparecchi ricetrasmittenti fissi e mobili. Tutto il sistema di collegamenti è concepito in modo da poter rimanere attivo anche in caso di emergenza generale o assenza di energia elettrica.